

“Ma la Mole è ancora un’incompiuta”

Ancona

La riscoperta dei luoghi: uno dei valori aggiunti del festival. Con le nuove sale aperte al pubblico, innanzitutto la Mole, dove anche le mostre in corso hanno avuto un record di presenze. “Ma il lazaretto è ancora un’incompiuta – sospira Nobili -. Bisognerà investirci, facendone, come cerchiamo, un’area congressistica consolidata”. La Chiesa del Gesù, “dove a notte fonda il pubblico, per i concerti di musica classica, non è mai mancato, soprattutto di giovani!”.

E poi il Museo della Città, che sta ritrovando la sua centralità, con gli appuntamenti della Carboneria Letteraria. “In tanti ci sono entrati per la prima volta, contenti di scoprirlo”. E poi, dopo l’Arco di Traiano, luogo ormai carismatico del concerto/aperitivo al tramonto; e il Palazzo del Capitano, per visitare il quale la lista delle prenotazioni è stata sempre lunghissima.

“Vogliamo parlare di Marina Dorica? Certo, andranno risolti alcuni problemi logistici, molti non sapevano come raggiungerla.

Ma il problema è un altro, è la ricucitura della linea del waterfront, un tema tra l’altro affrontato negli incontri dell’Ordine degli Architetti alla Galleria Dorica in questi giorni”. Appunto, ad AdMed “tout se tient”. Eppure, qualche appuntamento avrebbe potuto essere lasciato nel cilindro, e speso al di fuori del festival, che talvolta ha messo insieme troppi temi, anche molto lontani dal mare.

I. nicc.

